

Centro Alzheimer e appartamenti sociali Un progetto per l'ex casa delle suore

Comune di Quaronna e Unione montana Valsesia valutano la proposta presentata dalla cooperativa **Anteo**. Si guarda però anche ai fondi del Pnrr come opportunità per completare il recupero dell'edificio a Doccio

QUARONNA (qpo) Sui tavoli del Comune di Quaronna e dell'Unione montana Valsesia è arrivata una proposta per la ristrutturazione e la futura gestione dell'ex casa delle suore di frazione Doccio. Si tratta di un progetto che intende riunire il Centro Alzheimer (ora trasferito a Portula), un Centro diurno per anziani e altre attività di servizio con l'avvio di una attività di social housing con appartamenti di residenza sociale. A presentare il piano è la cooperativa biellese **Anteo**, attiva nel settore socio-assistenziale.

Toccherà ora agli amministratori di Quaronna e dell'ente montano valutare la proposta. Nello stesso tempo però, si guarda alle possibilità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) dal quale potrebbero arrivare i fondi per completare il recupero dell'edificio e riportarlo a servizio della collettività.

Il financial project di **Anteo** comprende la ristruttu-



razione immobiliare e l'acquisto degli spazi dell'ex casa delle suore, la gestione dei servizi residenziali e semi-residenziali rivolti ai disabili (ossia centro diurno disabili, comunità disabili, gruppo appartamento) per un periodo di concessione di quarant'anni.

«A una prima valutazione vi sono alcuni aspetti che non sembrano favorevoli e che pertanto chiediamo alla cooperativa di rivedere - osserva il sindaco Francesco Pietrasanta -. Innanzitutto la durata della concessione prevista in quarant'anni appare eccessivamente protratta nel tempo, quando la durata della gestione dei servizi sociali in convenzione con l'Unione montana è ad oggi fissata al 2030. Inoltre, la previsione del canone annuo di concessione di 15mila euro non appare remunerativa per gli enti concedenti e genera uno squilibrio finanziario a vantaggio degli aspiranti concessionari. Inoltre la cessione della proprietà

dell'immobile non rientra nelle intenzioni del Comune».

Ci saranno dunque successive valutazioni: «Lavoriamo per ridare vita alla struttura, la cui importanza è prioritaria per avviare servizi utili a tutta la valle - riconosce il primo cittadino -. E' innanzitutto fondamentale che il Centro Alzheimer torni a Quaronna per garantire la centralità sul territorio del servizio assicurato dall'Unione montana».

I primi lavori per la ristrutturazione dell'ex casa delle suore risalgono a più di dieci anni fa. «Ora è importante fare le valutazioni per quella che possa essere la soluzione migliore - conclude Pietrasanta -. Servono ovviamente soldi per completare la ristrutturazione dell'immobile e, in parallelo al progetto presentato dalla cooperativa, stiamo anche guardando ai fondi del Pnrr se vi sarà l'opportunità di recuperare le risorse necessarie».

